GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 27 MARZO — NUM. 74

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5983** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, N. 5655 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 3, 4, 85 e 100 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1887, N. 4758 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1889 saranno chiamati alle armi per istruzione:

Esercito permanente

1. Per un periodo di 20 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1863 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, (compresi i granatieri), di bersaglieri e di alpini ed ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da fortezza e da montagna di tutti i distretti militari, eccettuati quelli della Sardegna, ed esclusi quelli ascritti al treno;

2. Per un periodo di 15 giorni i militari di 2ª categoria delle classi 1865 e 1866 ascritti ai reggimenti alpini;

Milizia mobile

3. Per un periodo di 25 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri ed appartenenti ai distretti indicati nell'annesso elenco *A;*

4. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857, 1858 e 1859 ascritti ai reggimenti alpini ed ai reggimenti d'artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari, esclusi quelli della Sardegna;

5. Per un periodo di 25 giorni i militari di 2ª categoria della classe 1859 che hanno già ricevuto l'istruzione e sono stati ascritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri in tutti i distretti militari, esclusi quelli della Sardegna;

6. Per un periodo di 15 giorni i militari della stessa 2ª categoria della classe 1859 ascritti all'artiglieria da fortezza di tutti i distretti militari, meno quelli della Sardegna;

7. Per un periodo di 45 giorni i militari di 2ª categoria della stessa classe 1859 che non hanno ricevuta alcuna istruzione, eccettuati quelli appartenenti a mandamenti di reclutamento alpino ed ai distretti militari della Sardegna;

Con le suddette classi di 1ª e di 2ª categoria si costituiranno battaglioni e reggimenti di fanteria di linea ed alcuni battaglioni bersaglieri di milizia mobile, nonchè le 22 compagnie di alpini e le 36 compagnie d'artiglieria da fortezza della detta milizia, come verrà stabilito d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra;

Milizia speciale dell'Isola di Sardegna

8. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1857-58-59-60-61-62-63 ascritti alla fanteria di linea del distretto militare di Sassari per la costituzione del 2° reggimento fanteria di linea della milizia speciale;

9. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª categoria delle stesse classi 1857-58-59-60-61-62-63 dei distretti di Cagliari e Sassari ascritti ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza per la costituzione del 1° battaglione bersaglieri e di una compagnia di artiglieria da fortezza della milizia speciale;

Milizia territoriale

10. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1854 e 1855 provenienti dalla fanteria di linea e dai bersaglieri, ed i militari di 3ª categoria nati negli anni 1866 e 1867 che hanno ricevuto l'istruzione, o furono comunque dichiarati sufficientemente istruiti, limitatamente ai distretti enumerati nell'annesso specchio *B* e per la costituzione dei reparti ivi indicati;

11. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1853, 1854 e 1855 provenienti dall'arma di artiglieria (escluso il treno), appartenenti ai distretti enumerati nello specchio *C* e per la costituzione dei reparti indicati nello specchio stesso;

12. Per un periodo di 15 giorni i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1852-53-54-55 effettivi ai reggimenti alpini per la costituzione dei 22 battaglioni alpini di milizia territoriale;

13. Per un periodo di 15 giorni i militari di 3ª categoria nati nell'anno 1868 ed iscritti sui ruoli dei comuni indicati nell'annesso specchio *D*.

Art. 2.

Per completare i quadri dei sottufficiali occorrenti per la costituzione dei battaglioni di milizia mobile o territoriale potranno essere chiamati anche i sottufficiali di altre classi oltre quelle indicate ai numeri 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11 e 12 dell'art. 1. purchè sieno ascritti alle milizie stesse.

Art. 3.

La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1889.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

SPECCHIO A.

Milizia mobile.

ELENCO *dei distretti militari ai quali è estesa la chiamata dei militari di 1ª categoria delle classi 1857-58-59 di fanteria e di bersaglieri per la costituzione dei reggimenti di fanteria e dei battaglioni bersaglieri.*

I Corpo d'Armata.

Distretti militari: Ivrea — Pinerolo — Vercelli.

II Corpo d'Armata.

Distretti militari: Casale — Mondovì — Voghera.

III Corpo d'Armata.

Distretti militari: Bergamo — Como — Cremona — Lecco — Lodi — Monza — Varese.

IV Corpo d'Armata.

Distretti militari: Parma — Pavia — Savona.

V Corpo d'Armata.

Distretti militari: Belluno — Mantova — Rovigo — Treviso — Udine — Venezia — Vicenza.

VI Corpo d'Armata.

Distretti militari: Ferrara — Forlì — Modena — Reggio Emilia.

VII Corpo d'Armata.

Distretti militari: Aquila — Ascoli Piceno — Pesaro — Teramo — Campobasso — Foggia — Macerata.

VIII Corpo d'Armata.

Distretti militari: Arezzo — Lucca — Massa — Pistoia — Siena.

IX Corpo d'Armata.

Distretti militari: Frosinone — Orvieto — Spoleto.

X Corpo d'Armata.

Distretti militari: Avellino — Benevento — Campagna — Caserta — Gaeta — Nola.

XI Corpo d'Armata.

Distretti militari: Barletta — Castrovillari — Cosenza — Lecce — Potenza — Reggio Calabria — Taranto.

XII Corpo d'Armata.

Distretti militari: Caltanissetta — Catania — Girgenti — Siracusa — Trapani.

SPECCHIO B

Milizia territoriale

ELENCO *dei distretti ai quali è estesa la chiamata alle armi dei militari di 1ª e 2ª categoria nati negli anni 1854 e 1855 e di 3ª categoria negli anni 1866 e 1867 per la costituzione di battaglioni di fanteria di milizia territoriale.*

Corpi d'armata	Distretti	Battaglioni da costituirsi	Corpi d'armata	Distretti	Battaglioni da costituirsi
I	Ivrea	12°	VIII	Arezzo	180°
	Novara	14° e 15°		Livorno	195° e 196°
	Pinerolo	6°		Pistoia	177°
II	Cuneo	27°	IX	Orvieto	206°
	Mondovì	30°	X	Benevento	225°
III	Bergamo	58° e 59°		Campagna	247°
	Brescia	54° e 55°		Salerno	238°
	Como	46°	XI	Barletta	257° e 258°
	Lecco	52°		Castrovillari	273°
	Monza	43°		Catanzaro	279° e 280°
	Varese	49° e 50°		Cosenza	275°
IV	Savona	80°		Potenza	269°
V	Belluno	98°		Taranto	267°
	Udine	104° e 105°	XII	Caltanissetta	300°
	Venezia	108° e 109°		Girgenti	296° e 297°
VI	Forlì	134° e 135°		Trapani	290° e 291°
VII	Aquila	158° e 159°			
	Ascoli Piceno	148°			
	Campobasso	164° e 165°			
	Teramo	151°			

SPECCHIO C.

Milizia territoriale

Elenco *dei distretti militari ai quali è estesa la chiamata dei militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1853-1854 e 1855 per la costituzione di compagnie d'artiglieria da fortezza di milizia territoriale.*

Corpo d'armata	DISTRETTI militari	Compagnie d'artiglieria da costituirsi
III	Milano	13ª, 14ª
	Monza	15ª
	Como	16ª
	Varese	17ª
	Lecco	18ª
	Broscia	19ª
	Bergamo	20ª
	Lodi	21ª
	Cromona	22ª
V	Padova	33ª
	Belluno	34ª
	Treviso	35ª
	Udine	36ª, 37ª
	Venezia	38ª
VI	Bologna	41ª, 42ª
	Ferrara	43ª, 44ª
	Ravenna	45ª
VI	Ancona	47ª
	Pesaro	48ª
	Macerata	49ª
	Ascoli-Piceno	50ª
	Teramo	51ª
	Chieti	52ª
	Aquila	53ª
	Campobasso	54ª
	Foggia	55ª
VIII	Firenze	56ª, 57ª
	Pistoia	58ª
	Arezzo	59ª
	Siena	60ª
IX	Perugia	66ª
	Spoleto	67ª
	Orvieto	68ª
	Roma	69ª, 70ª
	Frosinone	71ª
X	Caserta	72ª
	Gaeta, Benevento	73ª
	Napoli	74ª, 75ª
	Nola	76ª, 77ª
	Salerno	78ª
	Avellino	79ª, 80ª
	Campagna	81ª
XI	Bari	82ª
	Barletta	83ª
	Lecce	84ª
	Taranto	85ª
	Potenza	86ª
	Castrovillari	87ª
	Cosenza	88ª
	Catanzaro	89ª
	Reggio Calabria	90ª
XII	Palermo	91ª, 92ª, 1/2 94ª
	Trapani	93ª
	Girgenti	95ª
	Caltanissetta	96ª
	Messina	97ª, 1/2 94ª
	Catania	98ª
	Siracusa	99ª
	Isola di Sardegna.	
IX	Cagliari	100ª

SPECCHIO D.

Elenco *dei comuni ai quali è estesa la chiamata dei militari di 3ª categoria nati nell'anno* 1868.

I Corpo d'Armata.

Distretto di Pinerolo: Pinerolo — Avigliana — Susa.
Id. di Torino: Ciriè — Torino — Venaria Reale.
Id. di Novara: Novara — Pallanza.
Id. di Vercelli: Vercelli — Biella.
Id. di Ivrea: Ivrea — Aosta.

II Corpo d'Armata.

Distretto di Alessandria: Alessandria.
Id. di Casale: Asti — Casale.
Id. di Cuneo: Cuneo — Fossano — Saluzzo.
Id. di Mondovì: Alba — Bra — Mondovì.
Id. di Voghera: Gavi — Novi Ligure — Tortona — Voghera.

III Corpo d'Armata.

Distretto di Milano: Milano.
Id. di Monza: Monza.
Id. di Varese: Varese.
Id. di Como: Como.
Id. di Lodi: Lodi.
Id. di Brescia: Brescia.
Id. di Bergamo: Bergamo.
Id. di Cremona: Cremona — Pizzighettone.
Id. di Lecco: Lecco — Sondrio.

IV Corpo d'Armata.

Distretto di Piacenza: Piacenza.
Id. di Pavia: Pavia — Vigevano.
Id. di Parma: Borgotaro — Parma.
Id. di Genova: Chiavari — Genova.
Id. di Savona: Oneglia — Savona — S. Remo — Finalborgo — Ventimiglia.

V Corpo d'Armata.

Distretto di Belluno: Belluno.
Id. di Verona: Legnago — Peschiera — Verona.
Id. di Mantova: Mantova.
Id. di Rovigo: Rovigo.
Id. di Padova: Padova.
Id. di Venezia: Venezia.
Id. di Udine: Udine.
Id. di Treviso: Conegliano — Treviso.
Id. Vicenza: Vicenza.

VI Corpo d'Armata.

Distretto di Bologna: Bologna — Castelfranco.
Id. di Modena: Modena.
Id. di Reggio Emilia: Reggio Emilia.
Id. di Ferrara: Cento — Ferrara.
Id. di Ravenna: Faenza — Imola — Lugo — Ravenna.
Id. di Forlì: Cesena — Forlì — Rimini.

VII Corpo d'Armata.

Distretto di Ancona: Ancona.
Id. di Pesaro: Fano — Pesaro — S. Leo — Urbino.
Id. di Macerata: Camerino — Macerata.
Id. di Ascoli Piceno: Ascoli Piceno — Fermo.
Id. di Chieti: Chieti — Lanciano — Pescara — Vasto.
Id. di Foggia: Foggia — Lucera.
Id. di Teramo: Teramo.
Id. di Campobasso: Campobasso — Isernia — Larino.
Id. di Aquila: Aquila — Avezzano — Solmona.

VIII Corpo d'Armata.

Distretto di Firenze: Firenze.
Id. di Arezzo: Arezzo.
Id. di Siena: Grosseto — Isola del Giglio — Orbetello — S. Gimignano — Siena.
Id. di Pistoia: Pistoia.
Id. di Livorno: Livorno — Piombino — Pisa — Portoferraio — Porto Longone — Volterra.
Id. di Massa: Massa — Sarzana — Spezia.
Id. di Lucca: Lucca.

IX Corpo d'Armata.

Distretto di Roma: Civitavecchia — Frascati — Rieti — Roma.
Id. di Frosinone: Cassino — Frosinone — Palliano — Sora — Terracina — Velletri.
Id. di Perugia: Perugia.
Id. di Spoleto: Foligno — Narni — Spoleto — Terni.
Id. di Orvieto: Civitacastellana — Orvieto — Soriano nel Cimino — Viterbo.
Id. di Cagliari: Cagliari — Lanusei — Oristano.
Id. di Sassari: Alghero — Nuoro — Sassari — Tempio Pausania.

X Corpo d'Armata.

Distretto di Napoli: Napoli — Portici — Pozzuoli — Procida.
Id. di Nola: Castellammare di Stabia — Nola — Torre Annunziata.
Id. di Caserta: Aversa — Capua — Caserta — S. Maria di Capua.
Id. di Benevento: Benevento — Montesarchio.
Id. di Gaeta: Gaeta.
Id. di Salerno: Salerno — Scafati.
Id. di Campagna: Sala Consilina — Vallo della Lucania.
Id. di Avellino: Ariano — Avellino — Sant'Angelo de' Lombardi.

XI Corpo d'Armata.

Distretto di Bari: Bari — Turi.
Id. di Barletta: Barletta — Melfi — Trani.
Id. di Lecce: Brindisi — Lecce.
Id. di Taranto: Matera — Taranto.
Id. di Potenza: Lagonegro — Potenza.
Id. di Catanzaro: Catanzaro — Monteleone — Nicastro.
Id. di Reggio di Calabria: Gerace Superiore — Palmi — Reggio Calabria.
Id. di Castrovillari: Castrovillari — Cotrone — Rossano.
Id. di Cosenza: Cosenza — Paola.

XII Corpo d'Armata.

Distretto di Palermo: Cefalù — Corleone — Misilmeri — Monreale — Palermo — Partinico — Termini Imerese.
Id. di Caltanissetta: Caltanissetta — Piazza Armerina — Terranova.
Id. di Trapani: Alcamo — Favignana — Mazzara — Pantelleria — Trapani.
Id. di Girgenti: Bivona — Girgenti — Porto Empedocle — Sciacca.
Id. di Messina: Lipari — Messina — Milazzo — Mistretta — Patti.
Id. di Catania: Acireale — Catania — Nicosia.
Id. di Siracusa: Caltagirone — Modica — Noto — Siracusa.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto 21 febbraio 1889:

Rispoli Pasquale, guardiamarina nella riserva navale, cessa di far parte della riserva medesima, essendo stato riammesso in servizio nel corpo RR. equipaggi.

Con RR. decreti 21 marzo 1889:

Perfetto Gennaro, medico di 2ª. classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Padula Fabrizio, medico di 2ª. classe, in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, richiamato in attività di servizio.
Scaraffia Giuseppe, commissario di 2ª. classe, promosso commissario di 1ª. classe.
Tonini Anastasio, id., id. id. id.
Parizio Giovanni, id., id. id. id.
Ornano Pietro, sottocapomacchinista, promosso capo macchinista di 2ª. classe.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 Marzo 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

ELLENA presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione con la Repubblica di San Domingo.

Discussione di una mozione del deputato Demaria ed altri.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che le innovazioni nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle Amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal Parlamento, invita il Governo a provvedere affinchè l'articolo 103 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia integrale applicazione.

« Demaria, Maffi, Ferri, Cavallotti, Marcora, Armirotti, Sacchi, Caldesi, Meyer, Ferrari Luigi, Fazio Enrico, Pantano, Moneta, Mussi, Costa Andrea, Sanguinetti, Baccarini, Ercole, Favale, Cagnola, Pascolato, Ferrari Ettore, Borgatta, Frola, Badini, Bobbio, Buttini, Cuccia, Compans, Panattoni, Seismit-Doda, Della Rocca, Di Groppello, Cipelli, Cibrario, Pais, Serra Vittorio, Morini, Lugli, Cavalieri, Ungaro, Oddone, Zanolini, Bonajuto, Faldella e Placido ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, sebbene si trovi in cattive condizioni di salute, sarebbe disposto a sostenere la discussione della mozione; ma prega i proponenti di consentire che la mozione sia svolta quando il presidente del Consiglio sia in grado d'intervenire alla Camera.

DEMARIA, non può accondiscendere all'invito perchè la questione si trascina già da due anni innanzi alla Camera e molti firmatari si sono trattenuti in Roma per essere oggi presenti a questa discussione.

MAFFI è dolente che i ministri si ammalino ogni volta che la mozione dovrebbe discutersi (Si ride), e chiede, come fece altra volta, che, se i ministri non possono sostenere la discussione, ne siano incaricati i sotto-segretari di Stato.

LUGLI, essendo tra i firmatarii della mozione, prega i suoi colleghi di non opporsi ad un breve differimento, perchè l'argomento ha carattere politico e quindi devesi aver riguardo alle condizioni di salute del ministro e del presidente del Consiglio.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, propone che la mozione sia inscritta nell'ordine del giorno di venerdì.

MAFFI non si oppone.

DEMARIA acconsente purchè, se venerdì non ci sarà seduta, la mozione rimanga inscritta nell'ordine del giorno della prima tornata dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

CAVALLOTTI desidera sapere se venerdì la Camera terrà seduta.

PRESIDENTE non crede che prima di venerdì la Camera possa aggiornarsi; ma ad ogni modo essa dovrà riunirsi in quel giorno quando oggi deliberi di discutere la mozione. (Bravo!).

Crede che in quel giorno anche il presidente del Consiglio potrà essere presente.

(La mozione viene rimandata a venerdì).

Svolgimento di una interpellanza del deputato Lucca.

PRESIDENTE domanda se l'on. Lucca sia disposto a svolgere la sua interpellanza in assenza del presidente del Consiglio, in luogo del quale risponderebbe il ministro del tesoro.

LUCCA risponde affermativamente.

PRESIDENTE dà lettura della seguente interpellanza dell'onorevole Lucca:

« Il sottoscritto, nella considerazione che il duplice esame del bilancio di uno stesso esercizio finanziario facilita l'aumento delle spese e intralcia i lavori parlamentari, chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio intorno alla convenienza di modificare la legge di contabilità, sopprimendo l'assestamento del bilancio ».

LUCCA sostiene che lo assestamento del bilancio non serve che a far crescere enormemente le previsioni; ciò che non avverrebbe se, dopo la approvazione del bilancio, ogni aumento di spesa dovesse essere approvato per legge speciale. Domanda quindi se il Governo intenda modificare la legge di contabilità per conseguire un bilancio unico.

GIOLITTI, ministro del tesoro, non crede che si possa puramente e semplicemente sopprimere la legge di assestamento, giacchè senza di essa il Parlamento non avrebbe occasione di considerare ed apprezzare tutta intiera la situazione finanziaria. Gli pare piuttosto che si possa raggiungere lo scopo desiderato dall'onorevole Lucca modificando la legge di contabilità nel senso di frenare la facoltà del Governo d'includere nella legge d'assestamento le spese facoltative. E poichè altre modificazioni dovranno introdursi in quella legge, promette di farne argomento di uno speciale disegno di legge.

LUCCA si dichiara completamente soddisfatto.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio.

PRESIDENTE ricorda che fu già approvato l'articolo primo del disegno di legge ed apre la discussione sul secondo.

BERTOLLO osserva che la resa della tassa di fabbricazione e delle dogane nei mesi decorsi non autorizza il mantenimento delle cifre inscritte nell'assestamento dell'entrata.

Dopo avere esposto alcune considerazioni intorno all'entità del disavanzo, dichiara che attenderà di vedere se e come saranno mantenute le promesse fatte dal presidente del Consiglio quando presentò alla Camera il nuovo gabinetto; raccomandando ancora una volta di fare sul personale economie che, a suo avviso, possono raggiungere somme rilevantissime.

DILIGENTI parla della partecipazione del Governo agli utili delle banche provenienti dall'eccedenza della circolazione legale, osservando che la relativa disposizione di legge non fu sempre rigorosamente osservata, e domandando schiarimenti in proposito.

Si meraviglia poi che, essendo prossima la scadenza del privilegio concesso alle banche, il Governo non abbia creduto di far conoscere ancora il suo intendimento: e si augura che questo sia rispondente alle teorie liberali difese sempre dall'onorevole Doda.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dice all'onorevole Diligenti che il Governo sta studiando il grave argomento della circolazione cartacea e che presenterà, appena gli sia possibile, un apposito disegno di legge. Risponde poi, quanto alla partecipazione dello Stato agli utili delle banche, che si sta discutendo la relativa liquidazione e che il Governo non avrà altro in mira che l'interesse dell'erario.

DILIGENTI prende atto di queste parole, raccomandando al ministro di tener conto dei crediti dello Stato, anche anteriori alla legge del 1885.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, riferisce lo stato attuale della vertenza, facendo sapere che, delle due questioni in proposito sorte, una quella cioè relativa al mutuo per lo *stock* dei tabacchi, fu risoluta con soddisfazione dell'erario: e per l'altra, dipendente dalla legge del 1874, il Governo si riserva di presentare proposte concrete; anche di essa l'iniziativa spetta alla Giunta generale del bilancio.

SANGUINETTI risponde alle considerazioni dell'onorevole Bertollo, affermando che egli esagerò la entità del disavanzo perchè computò in questo la differenza proveniente dall'ammortamento delle obbligazioni ferroviarie. E siccome crede che questa delle obbligazioni ferroviarie sia stata una cattiva operazione, domanda al Governo se intende provvedere in qualche modo.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che la bontà di queste operazioni dipende dal fatto che si compiano o no senza la pressura di impegni del tesoro, a cui sia necessario far fronte a scadenza fissa.

BERTOLLO risponde all'onorevole Sanguinetti, insistendo nelle considerazioni prima svolte.

RUBINI, sebbene ritenga che non si sarebbe fatta una migliore operazione emettendo rendita consolidata 5 per cento, persiste tuttavia nel combattere la bontà della emissione di obbligazioni 3 per cento.

ZEPPA prega il Governo di assicurare il paese che il disavanzo che apparisce in questo articolo è il vero, e che non hanno fondamento le cifre esposte dall'onorevole Bertollo.

SANGUINETTI esorta il Governo a studiare la questione relativa all'emissione di obbligazioni.

DILIGENTI insiste nel chiedere che i benefici che provengono dall'eccesso di circolazione debbano andare tutti a vantaggio dello Stato.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, risponde anzitutto all'onorevole Diligenti che la Commissione del bilancio esaminerà le convenzioni che dal Governo vengono stipulate con le banche.

Non crede che si debba oggi riaprire la discussione finanziaria pur ora chiusa; molto più che essa si rinnoverà tra breve quando il Governo esporrà i propri intendimenti in proposito.

Riconosce con l'onorevole Bertollo che le previsioni dell'entrata non corrisponderanno nella realtà; ma avverte che i ministri passati ed i presenti delle finanze e del tesoro trovarono superfluo determinare esattamente le previsioni rettificando l'assestamento del bilancio, giacchè alla deficienza si sarebbe provveduto con mezzi del Tesoro; per la stessa ragione la Commissione del bilancio non ritenne necessario fare quella determinazione.

Crede anzi che le stesse previsioni dell'onorevole Bertollo, relativamente alle tasse sui consumi, probabilmente non si verificheranno in seguito alla pubblicazione delle conclusioni della Commissione, che ha studiato il riordinamento della tassa sugli spiriti, alla presentazione del disegno di legge diretto a concedere al Governo la facoltà di modificare i dazi per decreto Reale ed alla prossima approvazione del trattato di commercio con la Svizzera. Si attendono i nuovi diritti.

Considerando poi le condizioni del tesoro, dimostra che al 30 giugno di quest'anno le passività nel conto del tesoro ascenderanno a 533 milioni; (Senso) e richiama la più seria attenzione del Governo e della Camera intorno a sì gravi condizioni.

Ed a questo proposito dichiara che se non sia stata vantaggiosa, sì come avrebbesi desiderato, l'ultima negoziazione delle obbligazioni ferroviarie, ciò vuol dire che le condizioni del tesoro non erano tali da lasciar libertà di scelta.

Si è detto alla Commissione generale del bilancio che si provvederà al disavanzo segnatamente con economie; ei prende atto di queste dichiarazioni e sarà lieta la Commissione se ciò potrà avverarsi e se, senza nuovi triboli e nuove imposte si potrà restaurare la finanza italiana. (Approvazioni).

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, conferma le dichiarazioni del presidente della Giunta del bilancio; farà ora le dichiarazioni che gli sono state chieste dagli onorevoli Branca e Bertollo.

Constata che grandi perdite si sono ottenute negli introiti delle dogane e delle tasse sugli spiriti; mentre un lieve aumento si è ottenuto nella imposta di ricchezza mobile e si mantengono invariati i proventi delle tasse sugli affari.

Per le dogane si può sperare un miglioramento molto più che gli zuccheri sono ora in aumento, una vera incognita restano gli spiriti, i tabacchi infine pare che siano in un periodo di leggero aumento.

In genere l'andamento delle imposte da qualche mese in qua si può dire che sia in una via di leggiero miglioramento, e se avremo un buon raccolto si può sperare che questo movimento si accentui.

Il Governo provvederà anche a fare tutte le economie possibili, riformerà alcuni organici troppo soprabbondanti ed infine rinvierà alcune spese, e se malgrado ciò non si potrà assicurare il pareggio è sicuro che il paese non indietreggerà davanti la necessità di qualche nuova imposta.

Annuncia che dopo le vacanze di Pasqua si presenterà un disegno di legge per riformare le imposte sugli spiriti nel senso di giovare anche alle industrie enologiche.

Conclude dicendo che la situazione finanziaria, sebbene non sia florida, pur non è triste come alcuni, per esempio l'onorevole Sanguinetti, vorrebbero dipingere; altri momenti più difficili abbiamo superati; confida che supereremo anche questo. (Approvazioni).

(Messa ai voti la chiusura è approvata).

SANGUINETTI parla per fatto personale dicendo che non è stato lui che ha dipinto la situazione finanziaria con colori troppo oscuri.

MAUROGONATO parla anche egli per fatto personale. Avendo il presidente della Commissione accennato a lui come autore della precedente relazione sull'entrata, gli preme notare che le previsioni da

loro proposte si intendevano fatte colla massima riserva, mentre mancavano al relatore, come mancavano al ministro, gli elementi per un calcolo preciso.

Accenna ai motivi della differenza e indica le ragioni per le quali spera che i prodotti della dogana saranno migliori di quanto oggi apparisce.

Sollecita la presentazione della legge pel ribasso delle tasse dell'alcool, perchè fino allora non si incasserà niente. Bisognava aver fatto un *catenaccio* a rovescio.

BERTOLLO parla anch'egli per fatto personale dicendo che ha citato delle cifre ma non fatte previsioni buone o cattive.

(Messo ai voti l'articolo 2° è approvato e sono approvati pure l'articolo 3° con l'annessa tabella *C*, l'articolo 4° con le annesse tabelle *O* ed *E*, e l'articolo 5° con l'annessa tabella *F*).

PRINETTI parla sull'articolo 6° che la Commissione ha aggiunto. E' assai dolente della assenza del presidente del Consiglio, molto più che questa assenza è cagionata da motivi di salute; ad ogni modo spera che i membri del Governo, che sono presenti, risponderanno alle sue obiezioni.

Riconosce al Governo la facoltà che la legge gli ha dato di accrescere il numero dei Ministeri, però di questa facoltà come di qualunque altra è responsabile avanti alla Camera.

Crede che il momento finanziario non sia bene scelto per fare la spesa di un nuovo Ministero.

Nello spirito della legge poi vi è che i Ministeri si debbano aumentare per ragioni tecniche di servizio non già per ragioni politiche.

Trova inopportuno l'introdurre la politica nella amministrazione delle poste e dei telegrafi, e dall'altro lato è superflua una nuova organizzazione burocratica, perchè finora le poste ed i telegrafi sono stati i servizi pubblici che hanno meglio camminato.

Il Governo dice che la riforma non ha gravato il bilancio dello Stato; ciò non è possibile, perchè il solo gabinetto del ministro deve costare di più di quanto costavano le due direzioni generali già abolite.

Dubita della legalità della abolizione delle direzioni generali per decreto reale: nè crede che un uomo politico possa resistere alle pressioni per nuove spese meglio dei direttori generali. Anzi nella *circolare, diretta ai suoi dipendenti dall'onorevole* Lacava, ha veduto un indizio di maggiori spese future. Non darà il suo voto all'istituzione di questo Ministero.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Prinetti che creando il nuovo Ministero delle poste e telegrafi il Governo ha fatto uso di una facoltà che gli veniva concessa dalla legge, mosso non esclusivamente da considerazioni politiche, ma da ragioni tratte dai bisogni dei pubblici servizi.

Il nuovo Ministero ha un bilancio assai più rilevante di quello degli esteri e dell'agricoltura e commercio, e maggiore di quello del Ministero di grazia e giustizia.

BONGHI. Non è vero.

GIOLITTI, ministro del tesoro. Per dire che non è vero, bisogna che l'onorevole Bonghi sia avvezzo ad amministrare senza guardare alle cifre del bilancio. (Approvazioni a sinistra).

L'istituzione del nuovo Ministero era anche consigliata dal bisogno di scemare l'ingente lavoro del Ministero dei lavori pubblici.

Dimostra la perfetta legalità dell'abolizione per decreto reale delle direzioni generali.

Non crede che si accrescano le ingerenze parlamentari col mettere a capo di due importanti servizii pubblici un uomo politico, e deplora che di questo genere di argomenti si abusi, e che troppo si diffidi delle ingerenze parlamentari (Vive approvazioni a sinistra).

Dimostra come col nuovo Ministero non si accrescano le spese, ma anzi vi sia ragionevole speranza di vederle notevolmente ridotte (Vive approvazioni).

BONGHI non crede validi gli argomenti addotti dall'onorevole ministro del tesoro.

Se economie sono possibili nelle amministrazioni delle poste e dei telegrafi, non è punto necessario un ministro per farle.

Non il solo criterio della somma che amministra deve esser tenuto presente per istituire un Ministero, ma l'importanza e l'autonomia del servizio.

Egli, deputato e ministro, ha studiato sempre molto attentamente i bilanci, ed in quello dell'istruzione pubblica, sotto di lui, non crebbero le spese.

Gli argomenti addotti dal ministro del tesoro gli parvero tutti personali e non oggettivi.

Egli quindi darà il suo voto contrario a questo articolo.

Deplora che si voti oggi l'assestamento del bilancio violando la legge di contabilità.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che all'assestamento del bilancio segue una legge nella quale si stabiliscono i modi di far fronte al disavanzo.

Dice all'onorevole Bonghi che la vivacità delle parole a lui rivolte, è facilmente spiegabile per l'interruzione non meno vivace dell'onorevole Bonghi.

Se l'onorevole Bonghi ha avuto a dolersi del suo discorso, egli invece deve esser grato all'onorevole Bonghi di non aver confutato nessuno degli argomenti che egli aveva addotti (Vive approvazioni).

PRINETTI, per fatto personale, spiega in qual senso ebbe a parlare di considerazioni politiche, e di ingerenze parlamentari; e risponde agli argomenti addotti dall'onorevole Giolitti e che egli non crede accettabili (Rumori) — Voci: ai voti, ai voti!).

FERRARIS MAGGIORINO prega il ministro del tesoro di voler dichiarare se e quando il Governo presenterà alla Camera le riforme che intende introdurre nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dichiara che egli ha parlato vagamente di possibili riforme, ma non ha inteso di pregiudicare la libertà di azione del Governo, e specialmente del suo collega il ministro delle poste e dei telegrafi.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che il nuovo Ministero avrà per il venturo esercizio un bilancio separato. Discutendosi quel bilancio, la Camera avrà occasione di conoscere e giudicare le riforme che il ministro intende introdurre negli organici delle poste e dei telegrafi.

MEL ricorda gl'impegni presi per gli aiutanti postali dal ministro dei lavori pubblici, e l'ordine del giorno votato dalla Camera. Si meraviglia di non trovare nel bilancio lo stanziamento corrispondente. Domanda spiegazioni al Governo.

BONGHI solleva dei dubbi intorno all'affermazione che agli stipendi del nuovo ministro e del suo sottosegretario di Stato si potrà provvedere con economie su altri capitoli del bilancio.

LUZZATTI, presidente della Commissione generale del bilancio, spiega all'onorevole Bonghi per quali ragioni la Giunta del bilancio abbia creduto soddisfacenti le assicurazioni del Governo su questo argomento.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Mel che non si può a proposito di assestamento del bilancio parlare di variazioni agli organici.

Mel insiste nelle sue osservazioni.

(Approvasi l'articolo 6, e la annessa tabella).

PRESIDENTE dispone che si faccia la chiama per la votazione a scrutinio segreto dell'assestamento del bilancio 1888-89.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Agliardi — Araldi — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Baccelli Guido — Badini — Balenzano — Balestra — Barracco — Basetti — Bastogi — Berio — Bertana — Berti — Bertollo — Bianchi — Bonacci — Bonasi — Bonfadini — Bonghi — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.

Cagnola — Calvi — Cambray-Digny — Carrelli — Casati — Castelli — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chiesa — Chinaglia — Cibrario — Cocco Ortu — Comin — Compagna — Compans — Coppino —

Cordopatri — Correale — Costa Andrea — Costantini — Cuccia — Curati — Curcio — Curioni.

D'Adda — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Pazzi — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Simone — De Zerbi, — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Diligenti — Di Pisa — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Ella — Ercole.

Faldella — Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro Aprile — Flaùti — Florenzano — Forcella — Fornaciari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Francica — Franchetti — Frola.

Galimberti — Gallo — Gamba — Garelli — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giudici Giuseppe — Giusso — Grassi Pasini — Grimaldi — Grossi.

Imperatrice — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi Lucchini Giovanni — Luciani — Lugli — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Martino Gio. Batt. — Massabò — Maurogònato — Mazza — Mazzoleni — Meardi — Mel — Melodia — Menotti — Merzario — Meyer — Miceli — Morra — Moscatelli — Mussi.

Nicoletti — Nicolosi — Novelli.

Pais-Serra — Pandolfi — Pantano — Papa — Passerini — Pellegrini — Petroni Gian Domenico — Petronio — Pierotti — Placido — Plebano — Polvere — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Rinaldi Pietro — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roux — Rubini — Ruspoli.

Salaris — Sanguinetti Adolfo — Saporito — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Taverna — Tegas — Teti — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torrigiani.

Ungaro.

Vacchelli — Valle — Vigoni.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Anzani.

Barazzuoli — Barsanti — Bertolotti — Bonardi — Boneschi — Bottini Enrico — Bruschettini.

Cafiero — Calciati — Campi — Carnazza-Amari — Cerulli — Cipelli — Cocozza — Conti.

De Mari — Di Marzo.

Fabbricotti — Fabris — Fagiuoli — Franzi.

Gangitano — Gentili — Giovannini — Gorio — Guglielmini — Guicciardini.

Lunghini.

Mariotti Ruggero.

Oliverio — Orsini.

Pascolato — Peirano — Pelosini — Plastino.

Racchia — Raggio.

Salandra — Santi — Scarselli.

Tabacchi — Toaldi.

Velini — Vendramini — Villa.

Zuccaro.

Sono in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller — Corvetto Di San Giuliano.

Lagasi.

Monzani — Mosca.

Palitti — Panunzio — Paroncilli.

Spaventa.

Trompeo.

Vigna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Quartieri e Pullè numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione.

Favorevoli 148

Contrari 66

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Baccarini ha presentato la seguente mozione:

« La Camera:

« Confidando che il Governo del Re eseguirà e farà eseguire dalle Società ferroviarie l'articolo 82 del Capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 pel personale straordinario;

« Confidando sopratutto che il Governo eseguirà e farà eseguire detto articolo secondo gli intendimenti, con cui fu proposto e spiegato dal Governo stesso e dalla Giunta parlamentare, e quindi nel preciso senso, in cui fu votato dalla Camera nella tornata del 3 febbraio 1885;

« Passa all'ordine del giorno

« A. Baccarini, Faldella, Di Blasio, Chiapusso, Berti, Demaria, Placido, Oddone, Zanolini, Frola, Buttini, Badini, Zeppa, Lanzara, Cagnola, Galimberti, Marcora, Maffi, Del Balzo, Pierotti, Cucchi F., Pellegrini, Cavallotti, Mazzoleni, Petroni Lugli, Riccio, Gamba, Roux, Zainy, Sanguinetti, Saporito, Ercole, Calvi, Papa Colajanni, Luzzatti, La Porta, De Seta, Di San Giuseppe, De Riseis, Garelli, Sciarra, Delvecchio, Di Pisa, Giudici, Di Sant'Onofrio, Pianciani, Lorenzini, Franceschini, Di Breganze, Rinaldi A., Di Rudinì ».

La seduta termina alle 7,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 26. — La regina-reggente è partita col presidente del Consiglio, Sagasta, e col ministro degli esteri, De La Vega de Armijo recandosi a San Sebastiano incontro alla regina d'Inghilterra.

S. M. tornerà venerdì.

SAN SEBASTIANO, 27. — La regina reggente è arrivata. La città è pavesata. Il ricevimento fatto a S. M. fu entusiastico. Grande affluenza di stranieri.

Domani, i ministri andranno alla frontiera a ricevere la regina Vittoria.

LONDRA, 26. — Si ha da Tangeri: « Il sultano del Marocco ha dato una risposta soddisfacente alle domande del Governo inglese. Il cavo sottomarino potrà essere riparato senza impedimento quando sarà necessario, e la vertenza relativa al Capo Jubi sarà accomodata separatamente ».

L'AIA, 26. — Il presidente del Consiglio ha dichiarata alla seconda Camera che il Consiglio dei ministri riconobbe, ieri, essere il re incapace di governare e decise di comunicare tale suo apprezzamento al Consiglio di Stato, attendendone il parere.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il Governo rumeno negozia con banchieri viennesi la vendita di una riserva metallica di 33 milioni in pezzi da cinque franchi che costituisce la garanzia della carta emessa dalla Banca Nazionale rumena. Questa vendita è divenuta necessaria in seguito al voto delle Camere rumene che istituisce il tipo monetario in oro ».

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 50	96 50	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	97 50	97 50	»
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	609 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2020 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	» (1)
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	880 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	468 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	478 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1310 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	490 50
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Secund. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 67 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 47 1[2
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96 50, fine corr.; 96 72 1[2, fine pross.
Az. Banca Generale 620, 619, 618 1[2, 618, 617 1[2, 617, fine corr.
Az. Banca di Roma 700, 698, fine corr.; 695, fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia 1565, 1571, 1575, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 711, 712, fine corr.

(1) ex dividendo L. 12 50.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 25 marzo 1889:

Consolidato 5 0[0		L. 96 777
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 607
Id.	3 0[0 nominale	» 62 525
Id.	3 0[0 senza cedola	» 61 232

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.